

CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

Anno LII - Fasc. II - N. 203/ 2024

ANVUR : A

SOMMARIO

SAGGI

PIETRO GIULIO RIGA, *Teatro ed encomio nella Tuscia farnesiana tra Cinque e Seicento. Con alcune note sulla rappresentazione ronciiglionese del Pastor fido di Battista Guarini (1596)*

pag. 215

L'articolo offre un contributo alla storia letteraria della Tuscia farnesiana tra Cinque e Seicento focalizzandosi sul versante teatrale, che in forme autonome rispetto al coevo panorama romano contribuì al consolidamento del potere dinastico dei Farnese. In questa cornice si colloca la seconda rappresentazione pubblica del *Pastor fido* di Battista Guarini, realizzata a Ronciglione nel settembre del 1596 alla presenza del cardinale Odoardo Farnese, di cui qui si ripercorrono le principali fasi organizzative grazie alle informazioni ricavate dal carteggio tra il letterato reggiano Gabriele Bombasi e lo stesso Guarini.

PAROLE CHIAVE: teatro; Tuscia farnesiana; Odoardo Farnese; Battista Guarini; Gabriele Bombasi.



This article offers a contribution to the literary history of Farnesian Tuscia in the Sixteenth and Seventeenth centuries, focusing on theatrical productions which, in an original manner compared to the contemporary Roman scene, reinforced dynastic power. This is precisely the context of the second staging of Battista Guarini's *Il pastor fido* that took place in Ronciglione in September 1596 before Cardinal Odoardo Farnese. This essay looks at the major phases of the organisation by means of the correspondence between Gabriele Bombasi, a writer from Reggio Emilia, and the same Guarini.

KEYWORDS: theatre; Farnesian Tuscia; Odoardo Farnese; Battista Guarini; Gabriele Bombasi.

NICOLA RIBATTI, «*Sopravvivere nella parodia*». *Appunti su Autografo per Giorgio De Chirico di Carlo Emilio Gadda*

» 233

L'interesse di Carlo Emilio Gadda per le arti visuali è testimoniato dalla diffusa presenza, nelle sue opere, di riferimenti (espliciti o criptici) ad artisti e opere d'arte nonché dalla redazione di recensioni a

mostre o “prose” di argomento artistico. Il presente saggio si sofferma sul breve scritto *Autografo per Giorgio De Chirico*, pubblicato nel 1938. Analizzandone le fonti letterarie e iconografiche, il saggio intende mostrare come in questa prosa Gadda proponga una riflessione sul rapporto intermediale tra testo letterario e immagine e, più in generale, sul ruolo e sulla funzione dell’arte.

PAROLE CHIAVE: Gadda, de Chirico; ecfrasi; arti visuali; *Autografo per Giorgio De Chirico*.



Carlo Emilio Gadda’s interest in the visual arts is evidenced by the widespread presence in his works of references (explicit or cryptic) to artists and works of art as well as by the writing of texts on artistic subjects such as reviews to exhibitions or “prose” on artistic topics. The present essay focuses on the short writing *Autografo per Giorgio De Chirico*, published in 1938. By analyzing its literary and iconographic sources, the essay aims to show how in this prose Gadda proposes a reflection on the intermedial relationship between literary text and image and, more generally, on the role and function of art.

KEY WORDS: Carlo Emilio Gadda; Giorgio de Chirico; ecphrasis; visual arts; *Autografo per Giorgio De Chirico*.

SIMONE MARSI, *L’essere umano e il suo destino. Sul Giorno del giudizio di Salvatore Satta*

pag. 258

Lo scopo di questo articolo è quello di fornire un’interpretazione del *Giorno del giudizio* di Salvatore Satta basandosi su due elementi: la rappresentazione dei personaggi e dei loro destini, e la presenza di elementi soprannaturali nella narrazione. Nelle conclusioni, è sottolineata la comune *forma mentis* alla base del *Giorno del giudizio* e della *Veranda*, il romanzo giovanile, sfruttando le riflessioni di Ernesto De Martino e Frank Kermode sulle apocalissi culturali.

PAROLE CHIAVE: Salvatore Satta; *Il giorno del giudizio*; *La veranda*; Apocalissi culturali; Soprannaturale.



The purpose of this article is that of offering a reading of Salvatore Satta’s *Il giorno del giudizio* based on two elements: the representation of the characters and their destinies and the presence of supernatural features within the narrative. The conclusion underscores the common *forma mentis* at the root of *Il giorno del giudizio* and *La veranda*, a novel dating back to the author’s youth, taking advantage of reflections stemming from Ernesto De Martino and Frank Kermode concerning cultural apocalypses.

KEYWORDS: Salvatore Satta; *Il giorno del giudizio*; *La veranda*; cultural apocalypses; the supernatural.

Il saggio sonda i rapporti tra Silvio D'Arzo (pseudonimo di Ezio Comparoni, Reggio Emilia, 1920-1952) e il Neorealismo, sia ripercorrendo le dichiarazioni dello scrittore in merito a quella temperie letteraria sia, soprattutto, proponendo una serie di confronti puntuali tra la produzione darziana e quella di altri autori rapportabili alla corrente neorealista. In anni in cui la poetica neorealista si delinea e poi si afferma, D'Arzo sceglie una strada laterale, che accosta solo tangenzialmente quel movimento. Egli risulta invece più vicino a quegli autori che interpretano le indicazioni di poetica del Neorealismo in maniera meno convenzionale, anzi fortemente personale, sia sul piano tematico che su quello stilistico.

PAROLE CHIAVE: Silvio D'Arzo; Neorealismo; Seconda guerra mondiale; povertà; suicidio.



This essay probes into the relationship between Silvio D'Arzo (a pseudonym of Ezio Comparoni, Reggio Emilia, 1920-1952) and Neorealism, considering the author's own comments concerning the literary movement and, above all, comparing in detail his writing with that of other authors linked to Neorealism. Whilst the latter developed, D'Arzo went very much his own way, hardly nearing the movement. Rather, he resembles those authors who interpreted the poetics of Neorealism in an unconventional manner, drawing on it freely both on a thematic and stylistic level.

Keywords: Silvio D'Arzo; Neorealism; Second World War; poverty; suicide.

LUCA ABBATTISTA, *Assenza più acuta presenza. Il Candido di Leonardo Sciascia e il problema dell'Illuminismo*

» 300

Il saggio indaga il legame tra la problematica ricezione europea dell'illuminismo nel secondo Novecento e il *Candido* di Leonardo Sciascia. Tramite la contemporanea esibizione e negazione del modello volteriano, fenomeno letto per mezzo degli strumenti di logica non classica proposti da Francesco Orlando e Ignacio Matte Blanco, il testo suggerisce la compresenza di due opposte istanze culturali: una fedeltà alla costellazione di valori legata all'illuminismo e la difficoltà di fare appello a essa negli anni Settanta.

PAROLE CHIAVE: Leonardo Sciascia; *Candido*; Voltaire; Francesco Orlando; Dialettica dell'illuminismo.



The present essay investigates the ties linking the problematic European reception of the Enlightenment in the late Twentieth century and Leonardo Sciascia's *Candido*. By means of the contemporary exhibition and negation of the Voltairean model, a phenomenon interpreted through the tools of non-classical logic provided by Francesco Orlando and Ignacio Matte Blanco, the text suggests the coexistence

of two opposing cultural demands: a loyalty to the constellation of values connected to the Enlightenment and the difficulty of drawing on them in the Seventies.

KEYWORDS: Leonardo Sciascia; *Candido*; Voltaire; Francesco Orlando; Enlightenment dialectics.

LUCA FEDERICO, «*Dissolversi in un ritmico agitarsi di onde*».
Raffaele La Capria autore radiofonico

pag. 321

Muovendo dal periodo in cui Raffaele La Capria incominciava la sua carriera di scrittore, in gran parte riconducibile alle prime incursioni nel mondo della traduzione e del giornalismo, ma soprattutto al suo impiego radiofonico alla RAI, l'articolo esamina alcuni fra i riferimenti letterari del futuro premio Strega, comparando una scelta di pagine significative ai radiodrammi di Tyrone Guthrie, dei quali fu proprio La Capria a curare la traduzione.

PAROLE CHIAVE: La Capria; Guthrie; Pasolini; radio; drama.

★

As the stages that led the Strega award-winning writer Raffaele La Capria to professional writing include and mostly date back to his early attempts of becoming a translator, a journalist and a radio host for RAI, the Italian broadcasting company, this paper examines some of the literary sources of La Capria by comparing a selection of his works with the 'microphone plays' by Tyrone Guthrie, which he translated into Italian.

KEYWORDS: La Capria; Guthrie; Pasolini; radio; drama.

CONTRIBUTI

SERENA MAURIELLO, *La Funzione-Petrarca nel De casibus virorum illustrium di Giovanni Boccaccio*

» 337

Nel *De casibus virorum illustrium*, Petrarca è l'unico personaggio a prendere la parola pur essendo ancora in vita al momento della scrittura. Il contributo propone di indagare nel dettaglio la sua influenza sull'istanza narrativa dell'opera, considerando inoltre le sue ulteriori citazioni nella produzione latina boccacciana dell'età matura.

PAROLE CHIAVE: Boccaccio; Petrarca; *De casibus virorum illustrium*; modello; struttura.

★

In *De casibus virorum illustrium* Petrarch is the only character to speak, despite being alive at the time of writing. This paper aims to investigate in detail his influence on the narrative instance of the work, while also considering his further citations in Boccaccio's mature Latin production.

KEYWORDS: Boccaccio; Petrarch; De casibus virorum illustrium; model; structure.

VINCENZO DE ROSA, *Su Benedetto Di Falco. Un esemplare della Dichiaratione presente nella Fondazione Biblioteca Benedetto Croce*

pag. 359

Il contributo presenta un riemerso esemplare a stampa postillato della *Dichiaratione de molti luoghi dubbiosi d'Ariosto, e d'alquanti del Pet. Escusation fatta in favor di Dante* di Benedetto Di Falco, grammatico cinquecentesco napoletano, attualmente conservato dalla Fondazione Biblioteca Benedetto Croce di Napoli. Dell'esemplare è fornita una prima descrizione bibliologica, con un'ipotesi di datazione e di attribuzione tipografica, nonché una catalogazione e una descrizione delle sue postille manoscritte.

PAROLE CHIAVE: Benedetto di Falco; cinquecentina; Biblioteca Fondazione Benedetto Croce; Bibliothèque Nationale de France; postille manoscritte.



The contribution presents a newly found, annotated printed copy of *Dichiaratione de molti luoghi dubbiosi d'Ariosto, e d'alquanti del Pet. Escusation fatta in favor di Dante* by Benedetto Di Falco, a Sixteenth-century Neapolitan grammarian, currently housed by the Fondazione Biblioteca Benedetto Croce in Naples. A bibliographical description of the volume is supplied, alongside a possible date and typographical attribution, as well as a catalogue and description of the handwritten annotations.

KEYWORDS: Benedetto di Falco; Sixteenth-century printed book; Biblioteca Fondazione Benedetto Croce; Bibliothèque Nationale de France; handwritten annotations.

MATILDE ESPOSITO, *In difesa della «pericolante primogenita Figlia del Latino Linguaggio»: lingua, letteratura e potere nella Toscana napoleonica*

» 375

L'articolo si sofferma sul fragile equilibrio che, all'annessione della Toscana al *Grand Empire*, si determina tra le istanze di indipendenza linguistica e culturale e le spinte accentratrici della politica napoleonica. Se i discorsi dei rappresentanti francesi testimoniano la difficoltà a conciliare una riorganizzazione all'insegna del compromesso con l'esigenza di accelerare il processo di francesizzazione, le orazioni composte dal Presidente della Crusca Ferroni oscillano tra l'elogio del Potere e la rivendicazione della necessità di preservare la purezza dell'idioma toscano dalle ingerenze straniere.

Parole chiave: Accademia della Crusca; Georges Cuvier; Pietro Ferroni; Elisa Bonaparte Baciocchi; Italia napoleonica.



This article focuses on the delicate balance which, upon the annexation of Tuscany to the Grand Empire, came about between the demands of linguistic and cultural freedom and the centralising tendencies of the Napoleonic regime. If the speeches given by French representatives bear witness to the difficulties of reconciling a give-and-take reorganisation with the need to speed up the process of Frenchification, the orations composed by the president of the Crusca, Ferroni, fluctuate between the eulogy of those in power and the driving urge to save the purity of Tuscan from foreign mishandling. KEYWORDS: Accademia della Crusca; Georges Cuvier; Pietro Ferroni; Elisa Bonaparte Baciocchi; Napoleonic Italy.

STEFANO ANGELINI, "L'amarsi è buono"? Gozzano, Graf, Orsini

pag. 392

Ignorabimus è un sonetto gozzaniano in cui la critica ha da sempre ravvisato influenze di Arturo Graf e di Giulio Orsini, senza però indicare fonti precise. Il saggio ne individua due: *Per una fede* di Graf (1905) e la prefazione alla raccolta *Fra terra e astri* (1903) di Orsini. Oltre a fornirci un'ulteriore testimonianza della tecnica compositiva di Gozzano, le due acquisizioni forniscono una possibile giustificazione di alcuni giudizi severi del poeta proprio sulla coppia Graf-Orsini – segnatamente nella prosa *Intossicazione* – e chiariscono un atteggiamento tipico della scrittura gozzaniana: da una parte assecondare le richieste della moda letteraria, dall'altra affidare la propria voce più originale ad una sottile ironia, celata nei rimandi meta-letterari.

PAROLE CHIAVE: Gozzano; Graf; Orsini; *Ignorabimus*; Stecchetti.



Ignorabimus is a Gozzano's sonnet in which critics have always recognised influences by Arturo Graf and Giulio Orsini, without however indicating precise sources. The essay identifies two: *Per una fede* by Graf (1905) and the preface to Orsini's collection *Fra terra e astri* (1903). As well as providing us with further evidence of Gozzano's compositional technique, the two acquisitions would provide a possible justification for some of the poet's severe judgements precisely on the Graf-Orsini couple – particularly in the prose *Intossicazione* – and clarify a typical attitude of Gozzano's writing: on the one hand pandering to the demands of literary fashion, on the other hand entrusting his most original voice to a subtle irony, concealed in meta-literary references.

Keywords: Gozzano; Graf; Orsini; *Ignorabimus*; Stecchetti.

NOTE

SEBASTIANO VALERIO, *Sulla modernità letteraria*

» 415

Il volume *Metodo e passione. Studi sulla modernità letteraria in onore di*

Antonio Lucio Giannone è l'occasione non solo per fare il bilancio degli studi del critico pugliese, a cui è riservata una ricchissima appendice bibliografica, ma anche per proporre una riflessione sulle tendenze che hanno caratterizzato gli studi di letteratura contemporanea in questi anni. Dal tardo Settecento ai giorni nostri, il volume presenta una galleria di saggi, dedicati a poeti, prosatori e critici che hanno spesso privilegiato l'analisi di specifici testi o episodi, mostrando come la cultura letteraria abbia saputo interpretare, spesso in modo precoce, i fenomeni che hanno caratterizzato l'età moderna e contemporanea.



The volume *Metodo e passione. Studi sulla modernità letteraria in onore di Antonio Lucio Giannone* is an opportunity not only to take stock of the studies of the Apulian critic (with a rich bibliographical appendix), but also to propose a reflection on the trends that have characterized the studies of contemporary literature in recent years. From the late eighteenth century to the present day, the volume presents a gallery of essays, dedicated to poets, writers and critics who have often privileged the analysis of specific texts or episodes, showing how literary culture has been able to interpret, often in an early way, the phenomena that have characterized the modern and contemporary age.

RECENSIONI

- LUCIANO CURRERI, *«I' vo pensando, et nel penser m'assale»*. *Piccolo elogio del lutto di sé stessi: sopravvivere con Petrarca*, prefazione di ALESSANDRO BARBERO, Roma 2024 (Gioele Cristofari) pag. 424
- ELENA LAURETI, *L'Epistola: Marco Rasilio a Elisabetta Gonzaga. Storie d'amore. La storia*, Foligno 2024 (John Butcher) » 425
- DORA MARCHESE, *Adelaide Bernardini: la "Chimera" della letteratura*, Catania 2023 (Mario Bocola) » 428
- LUCA SERIANNI, *Alle soglie del libro. Prefazioni, recensioni, saggi (1996-2014)*, Milano 2023 (Maria Luisa Doglio) » 430
- PIETRO SISTO, *Il "morso oscuro" della tarantola. Letteratura, scienza e mito*, Bari 2023 (Antonio Lucio Giannone) » 435
- LIBRI RICEVUTI » 438
- CODICE ETICO » 439

Direttore: Raffaele Giglio (Emerito, Università Federico II - Napoli; Accademia Pontaniana)
Vice direttore: Daniela De Liso (Università Federico II - Napoli)

Consiglio scientifico onorario: Beatrice Alfonzetti (Roma) / Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Charani Lesourd (Nancy, Francia) / Massimo Danzi (Geneve, Svizzera) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

Comitato direttivo-scientifico: Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

Comitato scientifico internazionale: Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

Redazione: Giuseppe Andrea Liberti (Università Federico II - Napoli)

Segreteria di redazione: Elena Bilancia (Università Federico II - Napoli), John Butcher (Accademia di Merano; Centro Studi "Mario Pancrazi")